

UN MEMOIRE DALLA PANDEMIA, MA NON SOLO

Di Luca, diario dalla quarantena

Il titolo riecheggia versi danteschi: "E quindi uscimmo a riveder la gente". L'autore è Gabriele Di Luca, origini toscane, insegnante e traduttore che da oltre vent'anni risiede in Alto Adige. Già co-curatore dei volumi antologici "Pensare l'Alto Adige" e traduttore di "Sudtirol ABC" di Alexander Langer. Le 193 pagine (13 euro) sono da poco in libreria, pubblicate dalle meranesi Edizioni alphabeta Verlag.

Se ci fosse qualche dubbio sulla natura dello scritto, il sottotitolo li dissolve, almeno apparentemente: "Diario dalla Grande Reclusione". Il lockdown che ha costretto tutti, o quasi, a casa. Rinchiusi tra le mura domestiche causa pandemia.

"Un virus più piccolo di un microbo sta diventando il nostro Muro di Berlino", annota l'autore. "Mi sembra che questo virus assomiglia a un terremoto. Un terremoto invisibile, silenzioso, che non scuote le case, non fa cadere la tazza dalla mensola, ma ci fa tremare dentro", scrive più avanti. Il precedente "apparentemente" ha un perché. E lo



Gabriele Di Luca,
E quindi uscimmo a riveder la gente, Edizioni alphabeta Verlag, 193 pag., 13 euro
Sotto, **foto di Gianni Zotta**

riprendiamo. Annotazioni, riepilogo testuale dei provvedimenti governativi (e non) ripresi pari pari, riflessioni e rimandi letterari, incontri sparuti, telefonate e quant'altro non fanno di questo scritto unicamente un *memoire*, un testo ascrivibile a quella letteratura dalla pandemia di cui non è l'unico esempio. Dentro c'è qualcosa di più. Personaggi, Augusto Nicotra, avvocato, e A., frutto di fantasia, immersi nella contemporaneità, ai tempi del virus. Chissà, in qualche modo, almeno Augusto, alter ego dell'autore o che altro. E' come fosse, la loro storia, e relazione ormai a distanza, al-

meno in *nuce*, quella dei protagonisti di un romanzo. Pennellate di un'invenzione al di là da venire nella sua forma compiuta. Due di noi, certo. Che, in vista della Fase 2 intravedono, almeno lui, una "luce": "Il pensiero del viaggio che avrebbe fatto. Ancora non ne aveva parlato con lei, preferiva restare nel vago, magari solo qualche lieve accenno...da qualche giorno gli pareva di essere un "altro". Staremo a vedere. E, eventualmente, a leggere.